

**Comune di Greve in Chianti · Variante di adeguamento del RU alle nuove
pericolosità e piani sovraordinati · Documento Preliminare di VAS**

giugno 2016

Gruppo di lavoro:

Roberto Vezzosi (capogruppo)

Stefania Rizzotti, ldp studio

Riccardo Luca Breschi

Monica Coletta

ProGeo Associati

Franco Rocchi, Ambiente s.c.

Luca Gentili, ldp progetti gis s.r.l.

Massimo Tofanelli

Aspetti giuridici

Gaetano Viciconte

Responsabile Unico del Procedimento:

Laura Lenci

Sommario

Il procedimento di VAS.....	5
Obiettivi strategici generali di sostenibilità.....	6
Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale.....	8
Definizione Autorità con competenze ambientali (SCA).....	8
Analisi preliminare di contesto e indicatori.....	9
Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità.....	10
Presumibili impatti del Piano.....	12
Descrizione del metodo di valutazione.....	12
Monitoraggio.....	13
La partecipazione e l'informazione.....	14

Il procedimento di VAS

L'avvio del procedimento della Variante di adeguamento del RU alle nuove pericolosità e piani sovraordinati contempla fra i suoi argomenti lo sviluppo di una fase preliminare alla stesura del Rapporto Ambientale di VAS.

Il procedimento di VAS, secondo il percorso definito dal dispositivo regionale (art. 21 LR 10/10, anche esso non modificato dalla L.R. 17/2016), è caratterizzato dalle seguenti fasi e attività:

- **Verifica di assoggettabilità** (fase di screening), processo eventualmente e preliminarmente attivato nei casi previsti da legge (art. 5, comma 3) allo scopo di valutare se un piano o programma, o sua modifica, possa avere effetti significativi sull'ambiente e quindi sia da assoggettare alla procedura di VAS. ([Art.22 l.r.10/2010](#) e s.m.i.)
- **Fase preliminare** (fase di scoping) alla stesura del rapporto ambientale, in cui viene predisposto un documento preliminare al fine di impostare e definire i contenuti, ossia la portata ed il livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. ([Art.23 l.r.10/2010](#) e s.m.i.)
- **Elaborazione del rapporto ambientale**, fase nella quale viene elaborato il documento contenente tutte le informazioni necessarie per la VAS. (Art.24 l.r.10/2010 e s.m.i.)
- **Svolgimento delle consultazioni**: i documenti redatti vengono messi a disposizione, con vari mezzi, sia ai soggetti con competenze ambientali (SCA) che al pubblico. (Artt. 22-24-25 l.r.10/2010 e s.m.i.)
- **Valutazione** è svolta dall'autorità competente sui documenti di piano ed il rapporto ambientale tenendo conto degli esiti delle consultazioni, e si conclude con l'espressione del parere motivato. (Art.26 l.r.10/2010 e s.m.i.)
- **Decisione e informazione** circa la decisione è la fase di approvazione del piano da parte dell'autorità procedente e la relativa pubblicazione. (Art.27 e 28 l.r.10/2010 e s.m.i.)
- **Monitoraggio** in-itinere ed ex-post degli effetti ambientali del piano o del programma. (Art.29 l.r.10/2010 e s.m.i.)

La **Variante di adeguamento del RU di Greve in Chianti alle nuove pericolosità e piani sovraordinati**, rientra pienamente nei casi previsti dall'articolo 5 bis della l.r. 10/2010 e s.m.i., sicuramente da assoggettare a VAS, e in questa fase è necessario impostare e definire i contenuti più utili alle valutazioni di carattere ambientale che accompagneranno il Piano: siamo nel secondo step, che già implica una ricognizione dei dati ambientali a disposizione e la loro organizzazione. I tempi e le procedure di VAS fanno riferimento agli art. 24, 25, 26 e 27 della L.R. 10/2010. Oltre a ciò occorre dire che nel processo di formazione della variante del Comune di Greve in Chianti, la partecipazione è assunta come metodo concorrente alla definizione del piano e pertanto non risulta limitata alla sola VAS, bensì estesa all'intero processo di costruzione del progetto urbanistico.

L'analisi preliminare, detta anche scoping, ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

La fase di scoping, come disciplinata dall'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali (SCA) potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti. Sinteticamente, è possibile definire i seguenti contenuti della fase di scoping, che si conclude con la redazione di un rapporto preliminare:

- Obiettivi strategici generali di sostenibilità;
- Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;
- Definizione Autorità con competenze ambientali (SCA);
- Analisi preliminare di contesto e indicatori;
- Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità;
- Presumibili impatti del Piano;
- Descrizione del metodo di valutazione;
- Monitoraggio.

La trasmissione del presente documento avviene con modalità telematiche ai fini della prevista fase di consultazione.

Obiettivi strategici generali di sostenibilità

Al fine di valutare gli effetti ambientali delle scelte di piano, è necessario conoscere lo stato ambientale in cui attualmente il territorio si trova. I documenti a disposizione sono reperiti presso le fonti nazionali e regionali che costituiscono il riferimento per la Toscana (le banche dati dell'Istat, le pubblicazioni della Camera di Commercio di Firenze, i dati dell'Agenzia Regionale ARRR, Publiacqua S.p.A., in qualità di gestore unico del servizio idrico integrato, per citarne alcuni senza completare l'elenco.). Un quadro esauriente è stato già definito nel Rapporto Ambientale che accompagna la precedente Variante Anticipatoria del Regolamento Urbanistico approvata di recente (Deliberazione Consiglio comunale n.84 del 20/10/2015: variante anticipatoria del regolamento urbanistico comunale – Approvazione definitiva ex art.19 L.R.65/2014 e s.m.i); il Rapporto Ambientale enuncia come *“le criticità riscontrate nel reperimento dati, in fatto minime, afferiscono alla scala di riferimento territoriale dei dati utilizzati, non sempre riconducibile a quella degli interventi della Variante, ma in taluni casi neppure a quella del Comune stesso (ciò vale, ad esempio, per i dati economici), e, talora alla loro attualità (ciò vale per i dati associati agli aspetti della gestione del servizio idrico integrato e per i dati degli impianti RTV e SRB)”*.

Le scelte urbanistiche che sottendono a quella Variante sono riviste alla luce delle novità normative sopravvenute; ma resta condivisibile con la precedente VAS la linea che lega gli obiettivi di sostenibilità ambientale, sotto citati, e che restano un traguardo valido e condivisibile.

“Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano le finalità generali che la Variante anticipatoria al RU in esame dovrà raggiungere mediante le previsioni ed azioni programmatiche e, quindi, altro non sono che termini di raffronto per la conduzione della valutazione ambientale/valutazione di sostenibilità della Variante stessa. Tali obiettivi rappresentano il traguardo di lungo termine di una politica di sostenibilità, nonché un compendio di obiettivi di natura ambientale, economica e sociale adottabili nella Variante anticipatoria al RU in quanto rappresentano obiettivi orientati verso la sostenibilità. Lo scopo ultimo generale assegnato alla VAS dalla Parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 (Art. 4, co. 3) è proprio quello di: “assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa

distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica". Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di sostenibilità e di protezione ambientale ritenuti pertinenti per la formazione della Variante anticipatoria al RU di Greve in Chianti, selezionati alla luce sia degli obiettivi generali e specifici posti alla base della Variante, sia a seguito della valutazione di coerenza effettuata nei confronti dei Piani sovraordinati precedentemente condotta. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale selezionati e proposti sono stati suddivisi per componenti ambientali; per ciascuna delle componenti è stata effettuata una ricerca volta all'identificazione delle norme, delle direttive e dei documenti programmatici di riferimento, ovvero delle indicazioni e delle prescrizioni di legge contenute nella legislazione europea, nazionale e regionale in merito alla componente ambientale considerata, oltre che alle buone pratiche e ai documenti programmatici (comunitari, nazionali e locali)".

Tabella 5-1. Principali obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Componenti e tematismi ambientali	Obiettivo di sostenibilità ambientale
Contesto demografico e socio-economico	OB SA 1: Recupero dei paesaggi degradati
	OB SA 2: Contribuire allo sviluppo del territorio comunale, rafforzando l'efficacia dell'attuazione delle politiche in materia di ambiente e promuovendo a lungo termine un assetto del territorio funzionale alle esigenze locali
Contesto insediativo e infrastrutturale	OB SA 3: Garantire un adeguato sistema infrastrutturale
Riduzione delle emissioni in atmosfera	OB SA 4: Ridurre/contenere l'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico
	OB SA 5: Ridurre/contenere l'esposizione della popolazione al rumore ambientale
Acque	OB SA 6: Ridurre o eliminare l'inquinamento e migliorare la qualità delle risorse idriche
	OB SA 7: Minimizzare l'impatto dei consumi sulla risorsa idrica
Superficie e sottosuolo	OB SA 8: Proteggere il suolo quale risorsa limitata e non rinnovabile, promuovendone un uso sostenibile
	OB SA 9: Controllare la vulnerabilità geomorfologica ed idraulica
Rifiuti	OB SA 10: Incentivare i processi di raccolta differenziata, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti
Paesaggio, flora, biodiversità e patrimonio culturale	OB SA 11: Tutelare le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 presenti sul territorio e le sue risorse
	OB SA 12: Tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale e recupero dei paesaggi

Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale

Una necessità della Valutazione Ambientale Strategica è l'identificazione dell'ambito spazio-temporale. Tale identificazione si rende necessaria in quanto, spesso, gli effetti delle azioni previste dal Piano si manifestano

in ambiti estesi (oltre l'area pianificata) e lungo un arco temporale più lungo di quello di durata del Piano. L'ambito di influenza del Piano varia in relazione alle caratteristiche delle componenti territoriali su cui agisce. Così, ad esempio, un'azione anche relativamente poco significativa come la realizzazione di una piccola zona residenziale può determinare, se realizzata in un'area attraversata da un corridoio ambientale, effetti estesi oltre l'ambito di applicazione del Piano. L'individuazione dell'ambito di influenza del Piano, oltre ad influire sull'analisi preliminare di contesto e sul Rapporto Ambientale, influisce, in relazione alla portata dei fenomeni considerati, sulla costruzione del sistema di monitoraggio e sulla selezione degli indicatori che lo compongono.

Definizione Autorità con competenze ambientali (SCA)

I soggetti competenti in materia ambientale sono i soggetti pubblici comunque interessati agli impatti sull'ambiente di un piano o programma individuati secondo i criteri stabiliti dall'articolo 20 della l.r. 10/2010.

Ai fini dell'iter di formazione e adozione/approvazione della Variante in oggetto, nel rispetto della normativa di riferimento innanzi richiamata, occorre che l'Ente coinvolto individui i soggetti cui attribuire le competenze amministrative relative. A tal proposito, preso atto delle modifiche intervenute nella L.R. n.10/2010 a mente della L.R. n.6/2012 con Del.C.C. n. 64 del 23/10/2014, il Comune di Greve in Chianti ha provveduto a modificare la propria Del.C.C. n. 69 del 12/09/2013 con riguardo ai procedimenti di cui alla VAS, definendo che:

- il Proponente è il Settore 5 – Gestione del Territorio, nonché, a seconda dello specifico iter, l'Unità Organizzativa Autonoma dell'Ufficio di Piano;
- l'Autorità Procedente è il Consiglio Comunale;
- l'Autorità Competente è un nucleo di valutazione interno composto da tecnici dell'Ente, supportato da soggetti o strutture tecniche esterne in caso di necessità, la cui composizione è in ogni caso modificabile a cura della Giunta Comunale.

Accanto a questi, l'Amministrazione ha individuato in qualità di soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da coinvolgere per le consultazioni ex lege e/o gli enti territorialmente interessati con un ruolo attivo in fase di istruttoria, i seguenti:

- Regione Toscana;
- Provincia di Firenze;
- ARPAT, Dipartimento di Firenze;
- AUSL n. 10 di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Provincia di Firenze;
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e Archeologici della Provincia di Firenze;
- Comuni confinanti:
 - San Casciano in Val di Pesa;
 - Impruneta;
 - Bagno a Ripoli;
 - Rignano sull'Arno;
 - Figline e Incisa Valdarno;
 - Cavriglia;
 - Radda in Chianti;

- Castellina in Chianti;
 - Tavarnelle in Val di Pesa.
- ATO 3 Medio Valdarno, ente preposto al Servizio idrico integrato;
 - Publiacqua Spa, affidataria della gestione del servizio idrico integrato per l'ATO 3;
 - Autorità di Bacino dell'Arno;
 - Comprensorio di Bonifica 23 Valdarno, per le aree Dudda e Lucolena;
 - Consorzio di Bonifica Colline del Chianti;
 - Toscana Energia SPA per la rete GAS;
 - Quadrifoglio Servizi ambientali Area fiorentina Spa per la gestione dei rifiuti;
 - Società Enel SOLE S.r.l. per la gestione della pubblica illuminazione.

Analisi preliminare di contesto e indicatori

In questa fase sarà effettuata una prima analisi ad ampio raggio delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del Piano includendo anche come elemento del contesto la normativa vigente. L'obiettivo è quello di definire il quadro ambientale dello stato dell'ambiente a livello comunale. In particolare, in questa fase vengono definiti quali sono i temi e le questioni ambientali con cui il piano in qualche modo interagisce ed il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle. Di seguito si propone un elenco riassuntivo dei principali temi e questioni ambientali sui quali il Piano potrebbe avere effetti;

temi e questioni ambientali
<i>Componenti antropiche</i>
Economia e società
Popolazione
Attività economiche
Turismo
Urbanizzazione
Salute umana
<i>Componenti ambientali</i>
Biodiversità, flora e fauna
Paesaggio e Beni culturali
Terreno e sottosuolo
Rischio sismico
Rischio idrogeologico
Rischio antropogenico
Incendi
Attività estrattive
Agricoltura
Acqua
Servizio idrico integrato
Acque marino-costiere e di balneazione
Acque superficiali e sotterranee
Risorse e fattori climatici
<i>Beni materiali</i>
Energia
Trasporti
Infrastrutture

L'analisi del contesto conterrà:

- la definizione dell'approccio alla descrizione della componente (come si strutturerà la descrizione del contesto per la componente in esame, la sua importanza nell'ambito del Piano)
- la descrizione e l'andamento storico della componente in esame volti a fare emergere le aree sensibili e i principali elementi di criticità
- l'elenco puntuale degli indicatori presi in considerazione per l'analisi delle componenti ambientali.

Individuazione di aree sensibili e di elementi di criticità

Merita attenzione quanto descritto dai dati raccolti dal Rapporto Ambientale precedente e quanto emerge dall'osservazione delle Componenti e tematismi ambientali, che mostrano peculiarità e debolezze di cui tenere conto. Sinteticamente si può riassumere lo stato delle Componenti e le criticità così come segue:

Contesto demografico e socio-economico

Dai dati richiamati ne emerge un'economia locale che, pur riscontrando un calo delle imprese attive su base annua, continua ad essere legata prioritariamente a turismo, agricoltura e artigianato;

Sistema insediativo e infrastrutturale

Gli interventi progettuali precedenti mirano a fornire una risposta alle criticità rilevate afferenti al traffico locale e alla carenza di spazi di sosta in sicurezza nelle zone individuate;

Aria ed emissioni in atmosfera

Non esistendo centraline di rilevamento della qualità dell'aria rispetto agli inquinanti, e centraline per la segnalazione dei livelli di ozono, non ci sono riferimenti certi per la valutazione dello stato dell'aria.

I dati IRSE dimostrano che il maggior contributo emissivo nell'anno 2010 (a tutt'oggi l'ultimo anno a disposizione per l'inventario) all'interno del territorio comunale risulta correlato alla CO₂, con fonte emissiva il Macrosettore 6 "Processi Produttivi".

Acque

Gli esiti dei monitoraggi triennali dei corpi idrici superficiali, per il fiume Greve, mettono in luce come lo Stato ecologico del fiume sia scarso, e come lo Stato chimico sia invece buono. Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico delle utenze, il Comune di Greve in Chianti risulta autonomo tramite acquedotto. Nel particolare, l'approvvigionamento è garantito da un sistema di pozzi e sorgenti che contribuiscono all'alimentazione della rete acquedottistica.

La rete fognaria, che si estende sul territorio grevigiano per circa 30 Km, è tutta di tipo misto e copre l'81% della popolazione.

Suolo e sottosuolo

In linea generale, gli usi del suolo prioritariamente diffusi nel territorio del comune risultano essere: per i territori boscati ed ambienti seminaturali boschi di latifoglie, boschi misti di conifere e latifoglie, boschi di conifere, aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione. Per le superfici agricole utilizzate, vigneti e oliveti. Nel Comune di Greve in Chianti sono ubicate cinque cave ed una miniera; la presenza nel territorio di materiali argillosi, dei calcari e delle arenarie ha fatto sì che a Greve si sviluppasse una realtà produttiva legata sia all'escavazione della stessa argilla ed alla conseguente lavorazione del cotto nell'area del Ferrone, sia alle cave di pietra forte e di pietra serena.

La fattibilità geologica, sismica ed idraulica andranno invece rapportate alle nuove pericolosità individuate nella stesura della Variante. *"La trasformabilità del territorio, difatti, risulta strettamente legata alle pericolosità derivanti dagli specifici fenomeni che le generano e connessa ai possibili effetti che possono essere indotti dall'attuazione delle previsioni dello strumento di pianificazione"*.

Un'attenzione particolare sarà rivolta all'impermeabilizzazione del suolo che influisce sul suo assorbimento (resilienza), sul suo apporto vitale (biodiversità) e sulle sue capacità di partecipazione al ciclo del carbonio.

Rifiuti

Due dati fra tutti: la diminuzione di produzione di rifiuti pro-capite passata dai 620 kg del 2008 ai 522 kg del 2013; la percentuale di RD sul totale di rifiuto urbano prodotto è passata dal 48% per il 2012 al 58% per il 2013. Il trend risulta quindi positivo, e sostenibile nel suo cammino verso i nuovi traguardi toscani.

Natura, biodiversità e paesaggio

Il territorio comunale di Greve in Chianti risulta caratterizzato dalla presenza del Sito di Interesse Comunitario (SIC) della Rete Natura 2000 "Monti del Chianti" (IT 5190002). La Toscana disciplinò le modalità di conservazione e tutela degli habitat naturali presenti nella regione con la L.R. n.56/2000 con cui, tra l'altro, riconosceva i "Siti di Importanza Regionale (SIR)", all'interno dei quali riconduceva anche i SIC (SIR 88 "Monti del Chianti"). Detta norma è stata totalmente abrogata con la recente L.R. 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale" (BURT n. 14, parte prima del 25/03/2015), in vigore dal 9 aprile 2015, che ridisegna, all'interno di un quadro unitario, la disciplina delle aree protette in Toscana, dell'insieme delle misure e degli istituti dedicati alla loro valorizzazione conservazione e tutela, della composizione, organizzazione e funzione degli organi competenti. La gestione dei SIC è assegnata alle Province, così come confermato anche dalla nuova L.R. n. 30/2015, la quale dispone l'esercizio delle funzioni conferite in maniera coordinata con la città metropolitana. Per tali funzioni è consentita la delega a comuni o unioni di comuni, previa specifica

convenzione. Come previsto dalla normativa vigente, in sede di formazione dei nuovi strumenti di pianificazione, territoriale e urbanistica, sarà invece necessario procedere alla valutazione di incidenza, a norma del combinato disposto di cui alle L.R. n. 10/2010 e L.R. n. 30/2015.

Presumibili impatti del Piano

Come abbiamo visto in premessa, l'aspetto più rilevante è l'adeguamento del quadro conoscitivo ai nuovi studi geologici, idraulici e sismici e la conseguente modifica delle fattibilità del Regolamento Urbanistico. Verranno così modificate carte e normativa del piano, che potrà recepire pienamente quanto prescritto dal Regolamento regionale 53/R. Vista la prossima approvazione, il RU potrà essere anche ricondotto al nuovo Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni. Gli studi andranno a costituire il nuovo Quadro conoscitivo che per il RU costituisce il riferimento per le condizioni di fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi.

Avremo quindi nuove "matrici di fattibilità" per il territorio rurale, dove le pericolosità rilevate differiscono in modo abbastanza significativo da quanto esaminato ai tempi della stesura del vigente Piano Strutturale. In un territorio dove le attività agricole ed in particolare quelle vitivinicole sono così importanti e diffuse è evidente l'importanza di poter operare nel pieno rispetto dei dati ambientali.

Avremo poi alcune modifiche che riguarderanno le fattibilità riferibili al patrimonio edilizio esistente ed agli interventi di completamento quali possono essere quelli che il piano attuale definisce lotti liberi; i piani attuativi saranno ridefiniti secondo le nuove fattibilità, attraverso la predisposizione di nuove schede specifiche.

Le previsioni della Variante mantengono lo stesso dimensionamento del precedente Piano; quindi, ai fini della pressione antropica sulle risorse, non aggravano la situazione ex-ante,

Descrizione del metodo di valutazione.

In questa fase si procede all'identificazione e descrizione dei metodi che verranno usati nella:

- a) delimitazione degli ambiti interessati dall'attività di pianificazione territoriale ed urbanistica esistente e proposta,
- b) stima degli effetti ambientali dovuti all'attuazione del piano.
- c) costruzione, valutazione e selezione delle alternative. Le diverse scelte di piano (obiettivi specifici e azioni) saranno valutate rispetto allo scenario di riferimento (scenario zero). Rispetto a quest'ultimo sarà verificata la reale necessità ed efficacia delle scelte di Piano nel ridurre i rischi e nello sfruttare le opportunità presenti nel territorio considerato.

I modelli di valutazione presenti in letteratura sono numerosi e ciascuno presenta le sue peculiarità.

In sintesi le tecniche di stima degli effetti ambientali tra le più conosciute sono:

1. caso per caso non formalizzate;
2. sovrapposizione di carte tematiche;
3. liste e matrici di impatto;
4. grafi e matrici coassiali causa/effetto;
5. analisi a multi-criteri.

L'analisi a multi criteri è la metodologia prescelta per il futuro Rapporto Ambientale, in cui lo strumento centrale è rappresentato dalla matrice di valutazione ovvero una matrice in cui compaiono alternative (colonne) e criteri di valutazione (righe) e i cui elementi sono costituiti da indicatori di stima delle

performance delle alternative rispetto a ciascun criterio. Tali indicatori di stima avranno una descrizione qualitativa (giudizi verbali e simboli di più immediata lettura).

Monitoraggio

L'attività di monitoraggio può essere ricondotta all'insieme delle procedure e delle azioni finalizzate a fornire un costante flusso di informazioni sullo stato di avanzamento della Variante anticipatoria al RU, sulla realizzazione degli interventi, sul raggiungimento dei risultati attesi ed anche sugli effetti eventualmente non previsti. Il monitoraggio, previsto dalla normativa vigente in materia di VAS, rappresenta un elemento utile al fine di valutare la concreta attuazione della Variante ed individuare le eventuali azioni correttive da attivare per garantire il pieno conseguimento degli obiettivi della stessa. La finalità perseguita è quella di raccogliere, elaborare e rendere disponibili informazioni allo scopo di:

- verificare modalità e tempi di attuazione della Variante anticipatoria;
- valutare la coerenza delle attività svolte con le previsioni della Variante e con gli obiettivi identificati;
- valutare gli effetti significativi generati nel corso dell'attuazione della Variante sulle componenti e sui tematismi ambientali.

I risultati del monitoraggio dovranno essere raccolti in Report di pubblica consultazione, redatti dall'Amministrazione e consultabili sul sito web comunale; la loro struttura sarà articolata in modo da consentire un'agevole lettura dei risultati attraverso la compilazione di schede sintetiche.

La partecipazione e l'informazione

Il processo di costruzione della Variante di adeguamento al RU accompagna quello già in corso per il completo rinnovo degli atti di governo comunali Piano Strutturale e Piano Operativo ai sensi della L.R. n. 65/2014. Per questo, oltre ad un incontro che ha seguito l'approvazione della variante anticipatoria, nel quale sono stati illustrati gli esiti degli studi geologici, idraulici e sismici, che si è tenuto mercoledì 20 gennaio 2016 alle ore 17.00 presso la Sala Margherita Hack, al piano terra del Palazzo Comunale della Torre, in Viale G. Vanghetti n. 2, sono già stati programmati nuovi appuntamenti serali per informare la popolazione e accogliere le sollecitazioni degli abitanti in merito ai nuovi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica e in considerazione del nuovo quadro ambientale che si è andato formando. Gli incontri serali consentono la partecipazione del maggior numero di persone che non condizionate dagli orari di studio o di lavoro potranno intervenire con minori ostacoli.

Il processo di partecipazione sarà garantito attraverso l'utilizzo di strumenti differenziati. In aggiunta al sito web, appositamente strutturato e contenente oltre ai materiali tecnici anche testi esplicativi redatti con linguaggio facile e comunicativo, peraltro già in uso fin dal novembre 2014, si utilizzeranno materiali informativi specifici e si organizzeranno anche esposizioni dei materiali prodotti con l'illustrazione semplificata dei principali contenuti.



Nelle pagine del S.I.T. sono già disponibili materiali per la consultazione, come la Cartografia Tecnica Regionale, le foto aeree e le mappe catastali.

Sistema Informativo Territoriale del Comune di Greve in Chianti

Benvenuti sul **Sistema Informativo Territoriale del Comune di Greve in Chianti**, il Portale web che rende disponibili i dati relativi alla gestione del Territorio sia agli operatori dell'Amministrazione che a tutti i cittadini, garantendo l'aggiornamento costante dei dati e la possibilità di condividere le informazioni.

Incontro di presentazione degli studi effettuati nell'ambito della formazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo
Il Comune di Greve in Chianti ha intrapreso il percorso di revisione complessiva della strumentazione urbanistica comunale per la formazione della variante generale al Piano Strutturale e del Piano Operativo.
Per consentire la massima partecipazione sono previsti assemblee pubbliche ed...

Approvazione modifiche della perimetrazione delle aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana e adozione Piani di Gestione delle Acque e Rischio Alluvioni
Si comunica che con nota prot. 4645 del 16 dicembre 2015 l'Autorità di Bacino del Fiume Arno ha notificato il Decreto del Segretario Generale n. 63 del 9 novembre 2015 con il quale, ai sensi degli articoli 27 e 32 delle norme di attuazione del PAI, a seguito dell'...

1 di 5

Tutte le Notizie

NUOVO PIANO STRUTTURALE E PIANO OPERATIVO
Partecipa alla redazione del Nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo: naviga la mappa interattiva dei Contributi, seleziona le aree di interesse e invia i tuoi contributi all'Amministrazione. Una volta vagliate, le segnalazioni saranno pubblicate online sulla stessa mappa interattiva e visibili a tutti i cittadini.

VARIANTE ANTICIPATORIA AL RU
Partecipa alla redazione della Variante anticipatoria al RU: naviga la mappa interattiva dei Contributi, seleziona le aree di interesse e invia i tuoi contributi all'Amministrazione. Una volta vagliate, le segnalazioni saranno pubblicate online sulla stessa mappa interattiva e visibili a tutti i cittadini.

IL CATASTO
La struttura delle proprietà: una descrizione analitica di tutti i terreni e fabbricati, aggiornata costantemente. Consente di effettuare ricerche per Foglio e Particella catastale e include le Foto Aeree del territorio.

LA CARTA TECNICA REGIONALE
L'impianto della CTR deriva dalla Carta Tecnica Regionale 1:10.000 (CTR) e dal Data Base Topografico Regionale 1:2.000 (CTC). Include le Fotografie Aeree del territorio.

FOTOGRAFIE AEREE
Le Foto Aeree possono essere visualizzate all'interno delle due altre Cartografie di base. Per visualizzare le foto aeree scegli una Cartografia Interattiva (la CTR o il Catasto) e attiva il livello denominato "Foto Aeree" nel pannello-leggenda sul lato sinistro della mappa.

Dalle immagini è possibile vedere come è organizzato il portale web, che a seguito dell'Avvio e del presente Documento preliminare di VAS riporterà anche i materiali specifici della Variante di adeguamento del RU, consentendo di seguirne il percorso di formazione, come fatto per la variante anticipatoria e per il più generale iter di revisione della strumentazione urbanistica comunale. Attraverso la Mappa dei contributi (una mappa interattiva che permette l'inserimento di "segnaposto" e di testi descrittivi) si stanno nel frattempo continuando a raccogliere segnalazioni e proposte utili ai procedimenti in corso.

Il processo è rivolto ad illustrare i temi dei nuovi piani nel loro complesso e proprio per questo un focus particolare verrà dedicato agli aspetti legati ai fattori di rischio.

Tutto il lavoro sarà dunque scandito da una serie di incontri di comunicazione e discussione che, a partire dal capoluogo Greve e dalle frazioni principali (Strada in Chianti, San Polo in Chianti e Panzano), cercheranno di informare quanto più possibile gli abitanti, in luoghi per essi riconoscibili, attraverso l'utilizzo di documenti concepiti per questo scopo.

Nelle fasi conclusive della Variante, che saranno anche quelle che precederanno l'adozione degli strumenti generali, le attività saranno orientate anche a illustrare le ragioni e i fattori che hanno determinato uno specifico assetto o una particolare limitazione alla trasformazione, sapendo come i possibili "vincoli" facciano spesso emergere situazioni di conflitto, oltre a facilitare la messa a punto di osservazioni pertinenti agli strumenti generali.

Arch. Roberto Vezzosi
mandatario del Raggruppamento Temporaneo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico DPR 445/2000 e del D. Lgs. 82/2005 e norme collegate il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma digitale.